

« RISPOSTA. — Sin dal 10 gennaio u. s., sono state emanate disposizioni per l'invio in licenza illimitata di tutti i militari studenti del terzo, quarto, quinto e sesto anno di medicina.

« Il sottosegretario di Stato
« BATTAGLIERI ».

Pallastrelli. — *Al sottosegretario di Stato al tesoro per le armi e munizioni e per l'aeronautica.* — « Per sapere se non ritenga di urgente necessità togliere, a somiglianza di quanto vien fatto per le aziende industriali e commerciali, il limite minimo di reddito imponibile per l'esonerazione dei direttori di aziende agricole, stabilito dalla circolare n. 552 del *Giornale Militare* e dare invece alle sezione di mobilitazione agraria la facoltà di giudicare sulla importanza dell'azienda per la quale i militari vengono richiesti in esonero. ».

RISPOSTA. — « Col 31 gennaio u. s. è scaduto il termine per la presentazione delle domande di esonero agricolo.

« Con circolare n. 200-G, del 6 gennaio, emanata dal Ministero della guerra d'accordo con quello della marina e con questo Sottosegretariato, l'Istituto delle esonerazioni — cui con la graduale smobilitazione delle classi richiamate è venuta a mancare ogni ragione d'essere — veniva soppresso ed alle Commissioni per le esonerazioni non incombe oramai che il definitivo compito di chiudere l'oneroso lavoro.

« Cessata quindi la concessione delle esonerazioni tanto industriali che agricole, non è possibile addivenire, come sarebbe desiderio dell'onorevole interrogante, alla modificazione dell'articolo 3, lettera a, della circolare n. 552 del *Giornale Militare* 1917.

« Il sottosegretario di Stato
par la liquidazione dei servizi delle armi
e delle munizioni e della aeronautica
« CONTI ».

Peano. — *Ai ministri della guerra e dell'istruzione pubblica.* — « Per sapere se, non potendo inviare in congedo gli studenti universitari, specie degli ultimi anni, non credano sia pratico e conveniente sostituirli inviandoli a prestar servizio nella città che sono sede di Università o di Istituti superiori ove potrebbero seguire i loro studi. ».

RISPOSTA. — « Il Ministero ha già preso in esame la condizione degli studenti universitari e sta studiando la possibilità di

provvedere, appunto, a concentrarli nelle sedi di Università o di Istituti superiori, ai cui corsi risultano iscritti.

« Il sottosegretario di Stato per la guerra
« BATTAGLIERI ».

Rampoldi. — *Ai ministri della guerra e dell'istruzione pubblica.* — « Per sapere se è nelle loro intenzioni di estendere anche agli altri studenti universitari il provvedimento adottato per gli aspiranti medici, ai quali fu concessa una licenza di mesi sei perchè possano compiere i loro studi nel corrente anno scolastico. ».

RISPOSTA. — « Il Ministero ha già preso in esame le condizioni degli studenti universitari che fanno servizio nell'esercito e sta attuando un provvedimento consimile a quello adottato per gli studenti in medicina e chirurgia appartenenti alla truppa.

« Il sottosegretario di Stato per la guerra
« BATTAGLIERI ».

Rampoldi. — *Ai ministri della guerra, delle poste e dei telegrafi e dei trasporti marittimi e ferroviari.* — « Per conoscere gli intendimenti del Governo circa l'utilizzazione del materiale aeronautico, che si è reso disponibile colla cessazione delle ostilità, e che, se utilizzato subito, sarebbe assai giovevole ai fini della navigazione aerea; inoltre se, in vista dello sviluppo, che questa navigazione si presume debba prendere in un prossimo avvenire, il Governo stesso intenda procedere alla costituzione dei vari servizi ausiliari, quali i campi di atterramento, le rotte aeree e il « servizio aerologico ». ».

RISPOSTA. — « Alla conclusione dell'armistizio, mentre i problemi inerenti all'efficienza delle unità mobilitate permanevano, per quanto in misura ridotta, e si affacciavano più formidabili quelli della smobilitazione militare ed industriale, questo Sottosegretariato s'impondeva senza indugio lo studio dello sviluppo dell'aeronautica civile, raccogliendo, trasformando, sfruttando tutte le attività che la guerra aveva assorbite ed indirizzate verso l'unica mèta della vittoria.

« E poichè per evidenti ragioni di economia non era consentito imporre nuove spese per affermarsi nel nuovo indirizzo, ma dovevasi far fronte alle necessità del domani mediante tutto il materiale che la guerra aveva creato, le difficoltà di attuazione si sono presentate non indifferenti e